

Ieri mattina una cinquantina di mezzi non sono usciti dall'officina per una specie di sciopero bianco degli addetti alla manutenzione

«Abbiamo necessità di procedere spediti verso gli obiettivi del piano di ricapitalizzazione per cui ho chiesto impegni e sacrifici»

Decaro all'Amtab: «Fate le valigie»

Lettera a Binetti per accelerare la chiusura dei conti. Intanto i dipendenti protestano

DANIELA D'AMBROSIO

● Amtab, la storia infinita. Debiti e ricapitalizzazioni, accuse di «stipendi d'oro», le opposizioni in Consiglio che fanno le pulci. Qualcuno dice che è colpa della vecchia gestione, qualcun altro se la prende con Decaro. Scoppiano scandali per gli assenteismi, i sindacalisti sparano a zero, i dipendenti si lamentano, molti mezzi sono vecchi e si rompono sempre più frequentemente. E intanto la gente vuole il servizio e non paga il biglietto. Insomma un guazzabuglio.

E mentre ieri mattina una cinquantina di mezzi non sono usciti dall'officina, pare per una sorta di sciopero bianco degli addetti alla manutenzione che manifestano in questo modo il loro dissenso contro una decisione del nuovo direttore generale, Francesco Lucibello, di non rinnovare i contratti agli interinali, Decaro ha preso carta e penna e ha mandato una bella «letterina d'amore» al presidente dell'azienda, Tobia Binetti, la cui sintesi è: «Cercate di fare tutti velocemente i bagagli perché bisogna rinnovare il consiglio di amministrazione».

UN PASSO INDIETRO - Il deficit è storia antica. I primi sei milioni di euro di ricapitalizzazione sono stati stanziati il 23 dicembre scorso. Recentemente sono stati acquistati 12 autobus. Servono nuove assunzioni per rinforzare il personale, mentre sono rimasti a casa una decina tra meccanici ed elettrauto (interinali ai quali non è stato rinnovato il contratto). È arrivato il neo direttore generale il cui stipendio è finito nel mirino dei consiglieri di Forza Italia, oltre che in quello dei dipendenti. Il Cda, in carica dal 29 giugno 2012, è decaduto il 31 dicembre scorso. Il parco mezzi versa in pessime condizioni e avantieri sera, dopo la partita Bari Catania, sono rientrate altre cinque vetture guaste.

LA LETTERA DEL SINDACO - Ieri sera Antonio Decaro, con una nota al presidente, ha sollecitato il Consiglio di amministrazione dell'Amtab a procedere speditamente alla predisposizione del bilancio di esercizio relativo al 2014. Tale atto dovrà essere approvato con largo anticipo rispetto alla data del 30 aprile.

«Dall'inizio del mandato - scrive Decaro - abbiamo sempre evidenziato la necessità di accelerare le procedure relative alla riorganizzazione dell'Amtab. Abbiamo necessità di procedere spediti

verso gli obiettivi legati al piano di ricapitalizzazione, per cui ho chiesto sacrifici e impegni alla struttura comunale e ai cittadini».

«Credo sia nelle prerogative del socio unico - ha aggiunto - dettare la linea sui modi e sui tempi di attuazione del piano di rilancio aziendale».

Domani infatti, presso l'ufficio del sindaco, è indetta la prima riunione del comitato guida per il monitoraggio delle attività legate alla ricapitalizzazione dell'azienda di trasporto pubblico. Il comitato è composto dal direttore generale del comune di Bari, dal direttore generale dell'Amtab, da un rappresentante del sindaco (interno al Comune) e dal dirigente della ripartizione Enti partecipati.

«Subito dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio - conclude il sindaco - potremo procedere velocemente alla nomina e all'insediamento del nuovo management dell'azienda, per il quale è già stata avviata la selezione. Entro la fine del mese l'Amtab dovrà avere un nuovo Cda e avviare le azioni previste dal piano di rilancio insieme alla direzione generale. Non possiamo più aspettare: i cittadini hanno diritto ad avere un servizio di trasporto che funzioni e su cui fare affidamento».

Le critiche dei dipendenti «I precari a casa, i manager promossi»

■ I dipendenti dell'Amtab alzano la voce sulla pagina Facebook dedicata: «Dal 1° marzo - si legge in un post - l'officina gode di 10 manutentori in meno, tra elettrauto e meccanici, mandati a casa in gruppo senza esser colpevoli di nessun demerito. Questa sì che è un'iniziativa mirata a migliorare l'azienda in termini di efficienza del servizio ai cittadini e di condizioni di lavoro degli autisti!»

Interpellati, poi, i dipendenti spiegano più chiaramente la situazione di ieri: «I problemi dell'officina sono legati ad una decisione interna del nuovo direttore di non rinnovare il contratto agli interinali dell'officina. Parliamo di circa 10 elementi tra meccanici ed elettrauti lasciati a casa. Al momento abbiamo una forte carenza di personale. Ieri (l'altro ieri per chi legge ndr) sono uscite 45 vetture in meno rispetto al dovuto, ed oggi (ieri) addirittura 50 vetture in meno. Infatti dopo il servizio stadio per Bari-Catania sono rientrate altre 5 vetture guaste». «In tutto questo nei piani alti - denunciano - tra gli uffici ci sono state ben 25 nuove promozioni. Quindi mandano a casa gli operai per promuovere i dirigenti. Sembra una barzelletta ma è la realtà».

[d.f.ambrosio]



AMTAB
L'azienda
ancora nella
tempesta